GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 14 FEBBRAIO — NUM. 37

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle Loro Maestà:

Rappresentanze municipali di Borgoricco, Castelbaldo, Carrara, Santo Stefano, Saletto, Baone, Cinto Euganeo, Pozzonovo, Arquà Petrarca, Mestrino, Carrara San Giorgio, Piacenza d'Adige, Vò, S. Urbano, Pontremoli, Tollo, Greve, Amaroni, Gaiba, Spinone, Bellinzago Novarese, Casalbordino, Carpegna, Mossignano, Serra d'Ajello — Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di antichità e belle arti di Caserta — Consiglio sanitario del circondario d'Asti — Consiglio provinciale di Siracusa — Rappresentanze cittadine del mandamento di Coriano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4292** (*Serie 2ª*), *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduto il Nostro decreto 23 gennaio 1878, n. 4264;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La riconvocazione del Senato del Regno e della Camera dei deputati che, giusta il predetto Nostro decreto, dovrebbe aver luogo addì 20 del corrente mese, è prorogata al giorno 7 di marzo prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il N. **4282** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuto che nella tavola *A* annessa al regolamento per le Case di custodia, approvato col R. decreto 29 novembre 1877, n. 4190 (Serie 2ª), incorsero alcune inesattezze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tavola *A* annessa al regolamento per le Case di custodia, approvato col R. decreto 29 novembre 1877, numero 4190 (Serie 2ª), sarà sostituita quella unita al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

TAVOLA **A.** — Art. 106 del regolamento.

Specie e quantità dei diversi generi che compongono le singole razioni di vitto pei ricoverati sani nelle Case di custodia.

Colazione.

Tutti i giorni: una zuppa di grammi 150 pane condito con olio, o burro o lardo — Alla detta zuppa può, secondo i luoghi e le stagioni, essere sostituita: una porzione di polenta di gr. 150

farina di granturco con formaggio, o con venti centilitri di latte, o di grammi 150 farina di castagne, oppure una razione di grammi 150 pane inzuppato con venti centilitri di latte.

Desinare.

Tutti i giorni: una razione di grammi 250 pane (*a*).
Tre volte la settimana: una razione di centilitri 20 vino.
Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato: una minestra (*c*) di grammi 80 pane, o di grammi 90 paste ordinarie, o di grammi 100 riso, o di grammi 110 farina di granturco.
Giovedì e domenica: una minestra al brodo di carne eguale ad una delle quattro sopra indicate.
Domenica: una pietanza (*d*) eguale ad una di quelle qui sottonotate per la cena, esclusa la carne.

Cena.

Tutti i giorni: una razione di grammi 250 pane (*b*).
Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato: una pietanza (*e*) di grammi 200 patate cotte e condite, o di grammi 30 formaggio ordinario, o di un uovo cotto all'olio o al burro, o di pesce salato (sardine, salacche, ecc.).
Giovedì e domenica: una pietanza di grammi 90 carne di bue lessa che ha servito al brodo del desinare (*f*).
Nelle feste di Natale, di Pasqua e dello Statuto: una pietanza di grammi 90 carne di bue in umido (*g*).

Condimenti.

		Quantità per le minestre	Quantità per le pietanze
Aceto	Litri	»	0 050
Burro (*h*)	Chil.	0 007	0 009
Formaggio (*h*)	»	(*i*) 0 008	0 009
Lardo (*h*)	»	0 007	0 008
Olio (*h*)	»	0 007	0 008
Cipolle (*k*)	»	0 005	0 008
Sale	»	0 009	0 009
Detto per la carne	»	»	0 004
Pepe		in quantità sufficiente	

a e *b*) Pei ragazzi al di sotto dei 14 anni la razione del pane pel desinare e quella per la cena saranno ridotte di grammi 50 caduna; quella per gli adulti invece sarà portata da 250 a 300 grammi;

c) Alle dette minestre diminuite di 1|5 possono essere aggiunti grammi 60 legumi secchi o grammi 100 erbaggi;

d) Ai soli giovani addetti alla classe di premio;

e) Alle accennate pietanze possono, previo il parere del sanitario, esserne sostituite altre, come, ad esempio, pesce fresco, o paste, o riso, o legumi, o erbaggi conditi con formaggio o pomodoro, o all'olio ed aceto, purchè però la spesa non superi quella delle pietanze ordinarie sopraccennate;

f e *g*) In quelle località dove non si usasse dalla popolazione la carne di bue e di manzo, vi si sostituirà quella di vitello, vacca, maiale, castrato o capretto, secondo gli usi locali, e l'avviso degli ufficiali sanitari. In questi casi la quantità prescritta dovrà essere aumentata di 1|5 se si adoprerà carne di vacca o di maiale, e di 2|5 se si adoprerà carne di castrato, agnello o capretto;

h) Questi condimenti non potranno mai essere impiegati cumulativamente;

i) Escluso dalla minestra al brodo.

k) Secondo i casi è pure permessa l'aggiunta di erbe aromatiche, quali la salvia, rosmarino, ecc.

La quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, e quella delle pietanze e della polenta è indicata in cotto e per ciascun individuo.

Per i ricoverati in punizione ricorre il trattamento prescritto all'art. 132 del presente regolamento.

Il N. **MDCCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata sociale e per altre modificazioni dello statuto sociale, adottate nell'adunanza generale del dì 14 giugno 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano col nome di *Società del pane da caffè*, e col capitale nominale di lire 20,000, diviso in numero 200 azioni di L. 100 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 25 agosto 1860, del 16 aprile 1874 e del 28 settembre 1877;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo unico del Nostro decreto 28 settembre 1877, n. MDCCXV (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« È approvata la proroga fino al 31 dicembre 1898 della durata della *Società del pane da caffè*, sedente in Milano, e sono approvate le altre modificazioni dello statuto sociale, adottate nell'assemblea generale del 14 giugno 1877, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico di deposito del 19 giugno 1877, rogato in Milano dal notaio Giacinto Zani ai numeri 7723 e 7602 di repertorio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Il Numero **MDCCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto, adottata nell'adunanza generale del 9 settembre 1877 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, stabilita in Verona, col nome di *Banca di Verona*, col capitale nominale di un milione di lire, diviso in n. 10,000 azioni di lire 100, e colla durata di 20 anni, decorrendi dal dì 2 aprile 1873;

Visto il Regio decreto del dì 2 aprile 1873, n. 602, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di Verona*, quali furono adottate nella citata adunanza generale del dì 9 settembre 1877, il cui verbale è redatto in forma di atto pubblico dal notaio Luigi Panchera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze;

Veduto l'articolo 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi pei quali si tratta di destituire un impiegato civile sieno tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione è ricostituita, per funzionare fino al 31 dicembre 1878, nelle persone dei:

Senatore commendatore Massimiliano Martinelli, consigliere di Stato, quale *presidente* della Commissione stessa;

Commendatore Giovanni Pasini, consigliere alla Corte dei conti;

Commendatore Pio Teodorani, consigliere alla Corte d'appello di Roma;

Cavaliere Crescenzo Scaldaferri, id. id.;

Commendatore Giovanni Stringhini, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze, quali *commissari*.

Art. 2. Il cavaliere Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel Ministero predetto, è incaricato delle funzioni di *segretario* presso la Commissione stessa.

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

SENATO DEL REGNO

L'Ufficio di Questura e della Biblioteca del Senato del Regno avvisano le Direzioni dei giornali, di riviste ed altre opere periodiche, che non s'intendono essi obbligati a riconoscere alcun impegno per associazioni, se non vennero espressamente ordinate.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell'Interno,

Per regolare con uniformità il trattamento sanitario delle navi che giungono dal litorale della Presidenza di Bombay,

Decreta:

Art. 1. Le navi che salpano dalla Presidenza di Bombay per recarsi in Italia, dovranno munirsi di patente sanitaria rilasciata o vidimata dal console od agente consolare italiano residente nel luogo di partenza.

Art. 2. Le navi che giungeranno sprovviste della patente o del visto di cui sopra, saranno sottoposte al trattamento contumaciale prescritto dal paragrafo 5° del quadro delle quarantene approvato con decreto Ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1878.

Per il Ministro: DELLA ROCCA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 23 febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Dal 12 corrente sono state riaperte alla corrispondenza privata colla Turchia, senza però garantire la rapidità di trasmissione dei telegrammi, le vie normali di Vallona e d'Austria che prima erano esclusivamente riservate alla corrispondenza di Stato.

Le vie indirette di Malta Alessandria-El Arich e di Malta-Alessandria Suez-Bombay-Fao continuano ad essere aperte al pubblico servizio.

Il cavo fra Odessa e Costantinopoli è riattivato alla corrispondenza internazionale.

Il cavo fra Shanghai e Nagasaki (Giappone) è pure riattivato. I telegrammi pel Giappone riprendono quindi il loro istradamento normale per la via Austro-russa dell'Amour.

Roma, 13 febbraio 1878.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 gennaio 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,503 697 67	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	1) 164,890,165 16
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto gennaio 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	156,799 70	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	2,390,862 63	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	7,450,566 27	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	14,621,948 63	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	286,156 67	
Dazi di confine. . . . . »	8,501,302 90	
Dazi interni di consumo. . . . . »	4,963,933 79	
Privative. . . . . »	7,106,595 67	
Lotto . . . . »	3,163,288 31	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	19,436,397 72	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . »	20,950,854 12	
Entrate eventuali diverse . . . . »	272,011 91	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	1,005,605 46	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	2,894,117 27	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	2,724,374 65	95,924,815 70
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 gennaio 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	222,896,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	37,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	93,683,506 66	
Vaglia del Tesoro . . . . »	24,926,360 64	
Diversi . . . . »	68,938,692 10	447,944,659 40
		830,076,337 55

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,558,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro . . . . »	17,725,410 49	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,769 78
Pagamenti fatti a tutto gennaio 1878.		
Ministero del Tesoro . . . . »	10,581,786 45	
Id. delle Finanze . . . . »	31,227,478 39	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	1,727,980 88	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	437,243 70	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	1,336,659 05	
Id. dell'Interno . . . . »	5,820,058 14	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	21,466,308 45	
Id. della Guerra . . . . »	16,268,030 87	
Id. della Marina . . . . »	2,889,884 05	
Ex-Ministero dell'Agricoltura, Industria e Comm. »	522,345 65	92,277,775 63
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 gennaio 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	97,152,584 89	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	9,677,454 21	106,830,039 10
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	20,669,120 56	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	59,345,384 86	
Crediti diversi	22,314,841 28	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	7,633,300 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	32,941,648 79	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	192,380,753 04
		830,076,337 55

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante il mese di gennaio 1878.

		MESE DI GENNAIO 1878	MESE DI GENNAIO 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	110,733 21	43,390 »	+ 67,343 21
	Imposta fondiaria . . per arretrati	46,066 49	55,856 31	— 9,789 82
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	2,373,514 80	3,345,792 76	— 972,277 96
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	17,347 83	143,682 01	— 126,334 18
	Tassa sulla macinazione	7,450,566 27	7,586,965 98	— 136,399 71
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	13,470,432 82	13,392,383 92	+ 78,048 90
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,151,515 81	1,122,581 73	+ 28,934 08
	Tassa sulla fabbricazione	286,156 67	280,792 67	+ 5,364 »
	Dazi di confine	8,501,302 90	8,387,188 86	+ 114,114 04
	Dazi interni di consumo	4,963,933 79	6,532,058 »	— 1,568,124 21
	Privative	7,106,595 67	7,184,399 29	— 77,803 62
	Lotto	3,163,288 31	3,521,904 34	— 358,616 03
	Proventi sui servizi pubblici	19,436,397 72	19,393,210 81	+ 43,186 91
	Rendite del patrimonio dello Stato	20,950,854 12	20,925,332 19	+ 25,521 93
	Entrate eventuali diverse	272,011 91	188,388 54	+ 83,623 37
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,005,605 46	1,746,304 05	— 740,698 59
	Entrate diverse straordinarie	2,894,117 27	2,784,222 56	+ 109,894 71
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,724,374 65	2,838,397 76	— 114,023 11
	TOTALE . . . L.	95,924,815 70	99,472,851 78	— 3,548,036 08
PAGAMENTI	Ministero del Tesoro	10,581,786 45	32,863,685 09	+ 8,945,579 75
	Id. delle Finanze	2) 31,227,478 39		
	Id. di Grazia e Giustizia	1,727,980 88	1,574,958 41	+ 153,022 47
	Id. dell'Estero	437,243 70	530,708 98	— 93,465 28
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,336,659 05	1,361,266 80	— 24,607 75
	Id. dell'Interno	5,820,058 14	4,638,372 81	+ 1,181,685 33
	Id. dei Lavori Pubblici	21,466,308 45	10,469,859 46	+ 10,996,448 99
	Id. della Guerra	16,268,030 87	17,184,923 04	— 916,892 17
	Id. della Marina	2,889,884 05	2,221,030 29	+ 668,853 76
	Abolito Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio	3) 522,345 65	555,303 56	— 32,957 91
	TOTALE . . . L.	92,277,775 63	71,400,108 44	4) + 20,877,667 19
		+ 3,647,040 07	+ 28,072,743 34	— 24,425,703 27

ANNOTAZIONI

1) Al fondo di cassa che esisteva al 31 dicembre 1877 si sono portate in aumento lire 858 62 in seguito a revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti fatti in base alla vigente legge di contabilità. Altre variazioni potranno aver luogo ulteriormente, sino cioè alla formazione del rendiconto generale consuntivo del 1877.

2) Le spese di diversi capitoli ora accollate alle Finanze passeranno a carico del Ministero del Tesoro, non appena approvato il bilancio definitivo di previsione per l'anno 1878.

3) Le spese dell'abolito Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio verranno, all'approvazione del bilancio definitivo anzidetto, portate in aumento dei Ministeri alla dipendenza dei quali passarono i relativi servizi.

4) A formare la maggior spesa suindicata partecipò principalmente il Ministero dei Lavori Pubblici per la somma di undici milioni, dieci dei quali furono pagati all'impresa Vitali, Charles e Picard in conto degli undici milioni portati dalla transazione 17 agosto 1877, stata approvata con legge 31 dicembre 1877, n. 4221; ed un milione venne pagato alla Società del Sud dell'Austria qual terzo acconto della liquidazione dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia pel 2° semestre 1876.

Roma, febbraio 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di gennaio del 1878	120	367	14	72	238,179 01	276,588 29
Nei mesi precedenti del 1878	»	»	»	»	»	»
Nell'anno in corso	120	367	14	72	238,179 01	276,588 29
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877 . . .	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1878	124671	535664	66	50	413,673,346 78	530,926,520 54

Roma, addì 8 febbraio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 3710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *De Saraff* Michele, fu Tommaso, messaggere postale in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Saraff* Michele, fu Tommaso, messaggere postale in Firenze, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 463418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68118 della soppressa Direzione di Torino), per lire 130, al nome di Paolucci marchese Alessandro Anafesto fu *Carlo*, domiciliato in Parma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paolucci marchese Alessandro Anafesto fu *generale Filippo*, domiciliato in Parma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 627487 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Anzi* Antonio fu Domenico, domiciliato in Stra (Venezia), vincolata per la cauzione dovuta dallo stesso titolare, quale contabile nell'Amministrazione delle poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Angi* Antonio fu Domenico, con domicilio e vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 626746 e 626747 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85 la prima e 150 la seconda, al nome di Aversano *Pietro Paolo fu* Ignazio, domiciliato in Pozzuoli (Napoli), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aversano *Andrea Pietro Paolo di* Ignazio, domiciliato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Russa* dell'11 febbraio annunzia che il cancelliere, principe Gortschakoff, ha indirizzato, il giorno innanzi, agli ambasciatori russi a Berlino, Vienna, Londra, Parigi e Roma il seguente telegramma:

" Il governo inglese ha deciso, in base al firmano ottenuto anteriormente, di inviare una parte della flotta a Costantinopoli, affine di tutelare la sicurezza e la vita dei sudditi britannici. Altre potenze presero la stessa disposizione rispetto ai propri sudditi. Il concorso di queste circostanze ci obbliga a pensare, anche per parte nostra, ai mezzi di proteggere i cristiani, la cui vita ed i cui averi potrebbero essere minacciati, ed a prendere in considerazione l'ingresso di una parte delle nostre truppe in Costantinopoli. „

L'*Agenzia* stessa aggiunge che i necessari ordini relativi furono già spediti al granduca comandante in capo delle forze russe.

Secondo il *Pester Lloyd*, l'invito al Congresso, diramato dal conte Andrassy, consterebbe di quattro punti. Rammentando in esso come il gabinetto di Vienna, durante la guerra, si è mantenuto nella più rigorosa riserva, attendendo il momento delle trattative di pace per far valere le sue ragioni, il cancelliere austro-ungarico osserva che ora, stipulate essendosi fra i due belligeranti le basi dell'accordo, era giunto il momento per l'Europa di discutere sui cambiamenti da introdursi nel trattato di Parigi.

La *Montags Revue* di Vienna, cui si attribuisce un carattere ufficioso, pubblica relativamente alla Conferenza un suo carteggio da Berlino nel quale si dice tra altro: " Il principe Gortschakoff, il quale riconosce l'opportunità del Congresso, non sa quale via scegliere per soddisfare a questa domanda e tener conto in pari tempo delle nazionali aspirazioni del popolo e dell'esercito russo. Egli è perciò che il cancelliere russo, accettando l'invito alla Conferenza, dovrà necessariamente rifiutare a sede del Congresso tanto Vienna quanto qualsiasi altra capitale di una grande potenza. L'orgoglio nazionale dei russi non potrebbe tollerare che il frutto di tanti sacrifizi gli venisse offerto da una capitale estera, e il principe Gortschakoff difficilmente prenderebbe parte ad una Conferenza nella quale, per riguardo al ministro degli esteri della potenza che ne fece l'invito, dovrebbe rinunziare alla presidenza che gli spetterebbe altrove quale presidente anziano. „

Fra i documenti che vennero comunicati ultimamente alle Camere inglesi sono specialmente considerevoli i due telegrammi seguenti inviati a Londra per la via di Bombay e di Alessandria dal signor Layard, in data del 5 e del 6 corrente:

" Quantunque l'armistizio sia stato concluso, i russi si spingono verso Costantinopoli. Non ostante la protesta del comandante turco, le truppe turche furono costrette dal generale Strogoff ad evacuare ieri sera Silistria, e fu respinta la protesta del comandante turco. Il generale russo dichiarò che dietro gli ordini ricevuti era assolutamente necessario che egli occupasse oggi Tchataldja. Benchè sieno scorsi cinque giorni dalla firma delle basi di pace e delle convenzioni dell'armistizio, la Porta non ha ancora ricevuto il protocollo ed ignora quali sieno le vere condizioni. Regna l'allarme, e il governo turco non intende il modo di procedere della Russia. La Porta ha fatto delle rimostranze al granduca Nicola, facendogli osservare che i serbi, dopo avere distrutta Vranja, marciano sopra Uscub. Il telegrafo coll'Europa è intercettato ed i dispacci non passano che da Bombay.

" I russi hanno occupato Tchataldja con grandi forze. Il generale russo ha insistito come condizione dell'armistizio perchè i turchi abbandonino le linee di Tchekmedje, e i turchi sono stati costretti a ritirarsi lasciando senza difesa Costantinopoli. È evidente che durante l'armistizio i russi vogliono migliorare la loro posizione e seguitare ad avanzarsi. „

Una speciale serie degli stessi documenti contiene dei dispacci retrospettivi.

Il 20 luglio scorso il colonnello Wellesley telegrafò che lo Czar era pronto a trattare la pace se gli fossero state fatte delle proposte convenienti.

Il 7 agosto lo stesso colonnello Wellesley inviava a lord Derby un *memorandum* in cui esponeva i particolari del colloquio avuto collo Czar a Biela. Lo Czar aveva dichiarato che il suo governo non aveva intenzioni annessioniste oltre quella forse del territorio che la Russia ha perduto nel 1856 e di una porzione dell'Asia Minore. Costantinopoli non sarebbe stata occupata se non in caso di necessità, e unicamente per soddisfazione dell'onore militare.

Il 4 corrente fu dal re Oscar aperto il ventisettesimo Storthing di Norvegia con un discorso di cui riferiamo il primo inciso, tutto il resto non riferendosi che ad interessi puramente locali.

Il re Oscar disse: " Dall'ultima sessione dello Storthing in poi le relazioni amichevoli esistenti tra i Regni Uniti e tutte le potenze estere non hanno subito alcun cangiamento. Ma sebbene noi non siamo toccati dalle complicazioni politiche dell'attuale momento, il turbamento negli affari e nel commercio, che si fa sentire nel resto dell'Europa, non potè essere senza influenza su parecchi dei nostri rami d'industria, i quali per conseguenza dovettero lavorare in condizioni poco favorevoli. Inoltre, l'ultimo raccolto fu meno buono quasi in tutti i paesi. È vero che i redditi dello Stato continuarono a dare quasi le cifre consuete, ma lo sviluppo della società procedendo sotto tutti gli aspetti, e delle forti somme essendo notevolmente richieste pel compimento delle ferrovie ora in costruzione per conto dello Stato, il bisogno d'un aumento delle rendite del bilancio si fa sentire in modo imperioso. „

Scrivono da Nuova York che il progetto d'inchiesta giudiziaria per la constatazione dei voti presidenziali è assolutamente fallito. Il signor Montgommery Blair, che ne era l'autore, non ha trovato nel Congresso una maggioranza disposta a riaprire la questione presidenziale. I democratici si rifiutano di secondare la frazione repubblicana diretta dal signor Conkling. Ciò, secondo il *Sun*, dovrebbe attribuirsi alla impopolarità personale dell'ex-candidato dei democratici, signor Tilden.

Si sapeva infatti che l'avversione che questi ispira ai suoi correligionari politici aveva molto contribuito a far loro accettare il risultato delle elezioni del 1876 che sulle prime essi parevano disposti a combattere con accanimento. " Fortunatamente sbarazzati del signor Tilden, scrive il *Times*, i membri del partito democratico al Congresso non faranno più nulla per riporlo in evidenza. Essi non riaccenderanno un conflitto per la sola soddisfazione di fargli piacere. „

Il principale giornale democratico della Virginia, il *Richmond Dispatch*, scrive in un articolo che il proposito che viene attribuito al signor Conkling è privo di senso, e che, quando pure fosse provato che i voti della Luigiana e della Florida furono fraudolentemente conteggiati a favore del signor Hayes, il titolo presidenziale del medesimo sarebbe tuttavia ineccepibile quanto quello di Washington. D'altro canto la legislatura della Luigiana ha votate delle risoluzioni, colle quali condanna la opposizione fatta al presidente e dichiara che, nei suoi sforzi per pacificare il paese, il signor Hayes deve essere appoggiato da tutti i buoni cittadini.

Nè i repubblicani si danno a vedere maggiormente proclivi a seguire il signor Conkling. Nello stesso momento in cui i democratici della Luigiana approvano la condotta del signor Hayes, la convenzione elettorale dei repubblicani del New-Hampshire si conduce in egual modo e sconfessa gli avversari del presidente. Infine il *New-York Times*, che da qualche tempo si mostrava assai ostile al signor Hayes, dichiara che i repubblicani non daranno mano ad un'opposizione faziosa che il paese non tollererebbe.

Tuttavia, soggiunge il corrispondente, un'inchiesta ci sarà, o meglio, ci saranno delle inchieste, ma esse non avranno specialmente per oggetto le elezioni presidenziali.

Sopra domanda del signor Wood, la Camera con 111 voti contro 109 ha autorizzato i suoi Comitati ad aprire un'inchiesta permanente sugli affari di tutti i dipartimenti ministeriali tanto in passato, come pel presente. Si tratta di investigazioni piuttosto amministrative, che politiche, già iniziate nel 1874 senza troppo risultato. Del resto il governo federale non aveva aspettato che il signor Wood facesse la sua proposta per ordinare un'inchiesta sugli affari indiani. Essendosi rivelati numerosi casi di corruzione, furono già decretate parecchie revoche, e si stanno operando delle importanti riforme.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Il generale Keyes è ritornato il 4 gennaio a Pesciaver. Le forti pioggie impedirono una ricognizione militare che doveva aver luogo in quello stesso giorno nelle gole di Spenting sino a Torsuppa.

Lo scopo di questa spedizione, che avrà probabilmente luogo lunedì prossimo, è di porre il generale Keyes in grado di esaminare completamente la gola di Narukulla. Frattanto i Djowaki hanno abbandonato in massa il loro territorio che è rimasto deserto, ed è probabile che gli inglesi dovranno tenere occupato il paese e costruire dei forti, fare delle strade, molestati come sono di continuo da quei selvaggi che si sono ritirati al di là dei monti e che non intendono sottomettersi. Anche la spedizione contro i Naga non ebbe fino adesso soddisfacenti risultati. Questa gente si è divisa in piccole colonne sparse per tutto il paese, e cerca di sorprendere i diversi distaccamenti inglesi quando questi siano più deboli o meno vigilanti. Sono giunti a Dera vari negozianti di pellami i quali raccontano che diverse tribù affghane sono oltremodo malcontente in causa delle oppressioni e delle estorsioni degli agenti dell'Emir. Essi pregavano che la loro provincia fosse tolta dalle mani dell'Emir e rimessa agli inglesi. Anche a Cabul dicono che domini un grande malumore in causa delle estorsioni e del reclutamento forzoso. L'Emir doveva partire per Djellalabad allo scopo di cambiare aria, credesi però che vi fossero pure dei motivi politici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 12. — Il ministero dichiarò alla Camera dei deputati che il governo inglese rinunziò a far entrare la sua flotta a Costantinopoli, perchè la città è tranquilla e perchè la Porta ha protestato contro questa entrata.

Le truppe greche hanno completamente sgombrato la Tessaglia.

Parigi, 13. — Sembra certo che i russi in ogni caso entreranno in Costantinopoli per fare una passeggiata militare, come i tedeschi la fecero a Parigi nel 1871, e non per una occupazione.

Costantinopoli, 13. — La flotta inglese ha passato i Dardanelli, ed è entrata nel mare di Marmara.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il contr'ammiraglio Barry, comandante della squadra austriaca, è partito quest'oggi a mezzodì da Pola colla corazzata *Habsbourg*, diretta per il levante.

Londra, 13. — Nelle sale del Parlamento correva voce che lord Derby avesse dato di nuovo le sue dimissioni, ma questa voce è smentita.

Il duca di Edimburgo fu richiamato da Malta.

Costantinopoli, 13, ore 5 pom. — Nulla si sa ancora di positivo riguardo alla flotta inglese.

Brindisi, 14. — Il rimorchiatore inglese *Escort* giunse ieri, proveniente da Fiume, carico di torpedini, ed è ripartito questa mattina, credesi, per Malta.

Londra, 14. — I giornali confermano che sei corazzate inglesi passarono ieri mattina i Dardanelli.

Un telegramma del *Times* da Pietroburgo dice:

« Le trattative per la Conferenza sono momentaneamente interrotte.

« Corre voce che l'Austria mobilizzi una parte del suo esercito e che l'arciduca Alberto sia stato chiamato a Vienna. »

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra deve agire, se occorre, anche sola.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Sant'Angelo in Vado l'11 febbraio, che l'8 corrente, per cura del Municipio, della Società filarmonica, della banda musicale e di egregi cittadini, nella chiesa di S. Francesco furono celebrate solenni esequie alla sempre venerata memoria del Re Vittorio Emanuele II. La messa in musica fu diretta dal chiarissimo maestro cav. Agostino Mercuri, e vi assistettero il sindaco e tutta la rappresentanza municipale, le autorità giudiziarie, gl'impiegati tutti, il Corpo insegnante, gli alunni delle scuole e dell'Asilo infantile, la Società operaia ed una gran folla. La città era imbandierata ed i negozi rimasero chiusi durante la

funzione, terminata la quale, fu aperta una pubblica sottoscrizione per fare una elemosina ai poveri, e per contribuire al monumento nazionale che deve sorgere a Roma in onore del Re Galantuomo.

— Abbiamo da Montefalco (Umbria) in data del 10 corrente:

Nella nostra chiesa cattedrale, riccamente parata a lutto, e con analoghe iscrizioni dentro e fuori la chiesa ed ai lati del catafalco, da questo Municipio si fecero celebrare in suffragio dell'anima immortale del Re Vittorio Emanuele II solenni funerali, alla celebrazione dei quali, il clero prestossi spontaneamente, ed a cui assistevano tutte le autorità locali, la Giunta ed il Consiglio comunale, la Curia, il personale insegnante e la scolaresca, le Società operaie, i Reduci dalle patrie battaglie ed un considerevole numero di signore e di cittadini. La messa di *requiem* fu accompagnata da buona musica diretta dal valente maestro compositore signor Niccolò Ricci, il pretore, signor G. Veronesi, lesse una encomievole commemorazione del grande estinto; e, dopo che fu distribuita agli intervenuti una poesia scritta da una gentile signorina del paese, la mesta ed imponente funzione ebbe termine con una preghiera cantata da una schiera di alunni delle scuole comunali.

— Il dì 9 febbraio corrente la cittadinanza di Pennabilli (Pesaro-Urbino) con il concorso di tutto il clero, celebrava nella chiesa cattedrale solenni onoranze funebri alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II. Alla mesta e pia cerimonia, che riescì imponente del pari che commovente, presero parte la Giunta municipale, una rappresentanza del municipio di Carpegna, le autorità giudiziarie, il delegato scolastico mandamentale, tutti gl'impiegati comunali, l'ufficiale dei RR. carabinieri, i sopraintendenti delle scuole pubbliche, le ispettrici, i maestri e le maestre con gli alunni e le alunne delle scuole comunali, gli insegnanti ed i bambini dell'Asilo infantile, il sottoispettore forestale, la Società operaia di mutuo soccorso, i RR. carabinieri in gran tenuta e moltissima popolazione accorsa a rendere un estremo tributo alla gloriosa memoria del gran Re che seppe fare dell'Italia una grande nazione.

— In Collevecchio (circondario di Rieti) il 9 corrente quel Municipio faceva celebrare nella chiesa collegiata un servizio funebre in onore dell'immortale Re Vittorio Emanuele II, ed alla pia cerimonia intervennero la rappresentanza comunale, il Corpo sanitario, gli insegnanti ed i loro alunni, egregie signore che ebbero il gentile pensiero di deporre corone di alloro sul catafalco che sorgeva in mezzo alla chiesa, una infinità di cittadini d'ogni ceto, e la banda musicale del paese. Tosto che fu terminata la funzione religiosa, nell'aula comunale vennero estratte a sorte due doti di lire 100 cadauna a pro di due zitelle povere; e questo Consiglio comunale deliberò di concorrere con lire 100 all'erezione del monumento nazionale in Roma al Re Galantuomo, la cui memoria durerà quanto il mondo lontana.

— Nel maggior Tempio della borgata di Cortemaggiore, per cura dei Municipi di Besenzone, Cortemaggiore, Polignano e Villanova sull'Arda, che insieme costituiscono il mandamento di Cortemaggiore, il dì 30 gennaio decorso si celebravano solenni funerali alla memoria del rimpianto Re Vittorio Emanuele II. Subito che i mesti rintocchi delle campane annunziarono che la cerimonia stava per incominciare, tutte le botteghe si chiusero in segno di lutto, e tutte le finestre che davano sulle piazze e sulle vie principali furono pavesate a gramaglia. Alle 10 antimeridiane presso il palazzo del Municipio si riunivano le Rappresentanze dei comuni, degli Enti morali, delle Società operaie, dei Reduci dalle patrie battaglie e della Società filarmonica, nonchè tutti gl'impiegati e maestri del mandamento, il cav. Sugano sottoprefetto del circondario ed il suo segretario sig. Emina, l'onorevole cav. Lucca deputato al Parlamento, il consigliere provinciale cav. avv. Ferrari, il pretore, ecc., ecc. Il prefetto della provincia si mostrò dolente di non poter intervenire, ed il consigliere provinciale avvocato Galluzzi, essendo indisposto, vi si fece rappresentare. Verso le 11, preceduto da molte bandiere abbrunate, il corteo penetrò nella chiesa, sulla porta maggiore della quale si leggeva una bella epigrafe, e si schierò in bell'ordine intorno ad un magnifico catafalco bene illuminato, sul quale vedevansi le insegne regali e molte corone di alloro i cui nastri erano stati ricamati in oro dalle egregie maestre di questo paese, e che era attorniato da trofei, da statue, da iscrizioni. Dopo che gl'invitati, le signore e la scolaresca ebbero preso posto, la popolazione occupò tutta la vasta chiesa, ed ebbe principio le messa funebre con l'intervento di tutto il clero. La musica fu egregiamente diretta dal sig. maestro Codeleoncini che venne efficacemente coadiuvato dal signor dott. Paolo Barrili che suonò l'organo con maestria non comune. Nessun inconveniente ebbe a lamentarsi, e terminata che fu la mesta cerimonia, tutte le rappresentanze si riunirono di nuovo al palazzo del Municipio, e prima di sciogliersi inviarono a S. M. il Re Umberto I un telegramma esprimente sensi di fedeltà e devozione.

— Abbiamo da Lavello, circondario di Melfi, in Basilicata, il 10 febbraio:

Subito che qui pervenne la infausta notizia della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele, questa Giunta comunale, rendendosi interprete del pubblico cordoglio, inviava a S. M. il Re Umberto I un telegramma di condoglianza e di omaggio per mezzo del Ministero dell'Interno; ed ordinava quindi pubbliche e solenni esequie per la memoria del defunto Sovrano, che furono celebrate il 15 gennaio decorso in questa cattedrale, splendidamente parata a lutto. A quelle esequie intervennero il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio municipale, tutte le Società del paese, le Scuole elementari, ed una gran folla di popolo. Il clero si prestò volenteroso e senza alcun compenso a celebrare la Messa funebre, e tanto dal nostro Sindaco, sig. cav. Grande, quanto da alcuni altri cittadini, si lessero commoventi ed affettuosi elogi funebri.

Questo Consiglio comunale, che ai solenni funerali celebratisi in Roma si fece rappresentare dall'on. deputato Del Zio, deliberò di concorrere con una offerta di L. 100 al monumento nazionale che sarà eretto nella Capitale del Regno.

Fra questi cittadini poi si è aperta una pubblica sottoscrizione allo scopo di far scolpire un busto marmoreo da collocarsi nella grande aula comunale, per eternare in mezzo a noi la memoria del gran Re, che fu pure il primo soldato ed il primo cittadino d'Italia.

— Da Castelfrentano, nel Circondario di Lanciano, ci scrivono che, appena in quel comune si seppe la deplorata morte del Re Galantuomo, tanto la Giunta comunale quanto la Società operaia trasmisero telegrammi di condoglianza e di devozione a S. M. il Re Umberto I; e fecero quindi rendere all'Augusto estinto onoranze funebri nella Chiesa parrocchiale, con l'intervento di tutte le Autorità locali e della più eletta cittadinanza.

— Ieri, ci scrivono da Padova il dì 10, nella nostra cattedrale, per cura ed a spese del Comune e della Provincia di Padova, si celebrarono solenni esequie pel trigesimo della morte del Re Vittorio Emanuele II, e riuscirono veramente degne del grande estinto e di questa cospicua città. Da tutti i balconi e da tutte le finestre sventolavano bandiere nazionali abbrunate, e quasi tutte le botteghe erano chiuse in segno di lutto. Prima delle 10 antimeridiane le truppe della guarnigione si schierarono in bell'ordine nelle località loro assegnate, e mentre i mesti rintocchi della campana del Comune si succedono senza interruzione, tutte le Autorità, le Rappresentanze, gli invitati, molte signore vestite a lutto ed una gran folla di popolazione si accalcano nella vasta piazza del Duomo, e letta una bella epigrafe dettata dal conte Giovanni Cittadella, e che trovasi sulla porta maggiore, pene-

trano quindi nella chiesa, riccamente e con gusto messa a gramaglia, ed ammirano il catafalco, o, per dire meglio, il mausoleo funebre, ideato ed eseguito dal signor Matscheg di Venezia, che è attorniato da statue eseguite dai valenti scultori Stradiotto e Sanavio, da trofei, stemmi ed epigrafi, e coperto da una infinità di bellissime ghirlande e corone funebri. La messa funebre, composta e diretta egregiamente dal maestro Cannetti di Vicenza, e benissimo eseguita dall'orchestra e dai cantori, fece una grande impressione, e tutti trovarono ammirabili specialmente l'*Oro supplex* ed il *Recordare*. La messa fu celebrata dall'arciprete monsignor Fontanarosa, alla presenza del nostro vescovo, monsignor Manfredini, che, nonostante la sua grave età, volle celebrare le esequie intorno al feretro. Una marcia funebre, a piena orchestra, pose termine alla pia e commovente cerimonia, che fu imponente oltre ogni dire, ed alla quale assisterono: il generale della Divisione e gli ufficiali dell'esercito; il presidente del Consiglio provinciale, il Comitato ordinatore delle esequie, il nostro prefetto comm. Fasciotti, le Deputazione ed il Consiglio provinciale, i senatori e deputati, il sindaco di Padova con la Giunta ed il Consiglio comunale, i sindaci della provincia, il rettore dell'Università con il Senato accademico, i presidenti dell'Istituto Veneto, della Accademia, dei Consigli delle Amministrazioni civiche, e della Camera di commercio ed arti; il Consiglio di prefettura, le autorità giudiziarie, gli studenti dell'Università, le rappresentanze di tutti gl'Istituti educativi, l'intendente di finanza, l'ingegnere capo governativo, le Associazioni politiche, le Associazioni di mutuo soccorso, gl'impiegati comunali e provinciali, i rappresentanti della stampa periodica, e parecchie centinaia di signore invitate.

Regia marina. — Al *Corriere Mercantile* del 12 scrivono in data dell'11 dalla Spezia:

La notte scorsa è giunto il R. trasporto *Città di Genova* proveniente da Napoli.

Quest'oggi l'avviso *Vedetta* ha fatto le prime prove di macchina avendo subito il cambio delle caldaie: la *Vedetta* viene allestita per una prossima campagna geodetica sulle coste della Sardegna.

Si sta approntando pure il *Washington* per la solita missione idrografica lungo il litorale italiano.

Questa sera parte la corvetta portoghese *Bartolomeo Diaz*.

L'avvisatore ferroviario Ceradini. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 13, che l'altro ieri, nelle ore pomeridiane, fra le stazioni di Porta Ticinese e Corsico, furono ripetute collo stesso ottimo esito delle altre volte le prove dell'avvisatore automatico, sistema Ceradini, in presenza dei Commissari governativi per la sorveglianza delle ferrovie dell'Alta Italia.

Un bolide e due nuovi pianeti. — In data del 6 corrente, il chiarissimo astronomo padre F. Denza scrive:

« *Bolide.* — Una splendidissima meteora luminosa fu da noi vista ieri sera, mentre attendevamo alle osservazioni delle stelle cadenti, che si continuano sempre a fare dalla nostra associazione per le meteore luminose. Una così bella apparizione non era più avvenuta da molto tempo.

« Il bolide cominciò ad accendersi a ore 10 40 minuti (tempo medio locale), dappresso alla *Zeta* dell'Orsa maggiore, cioè la seconda del timone del carro di Boote, s'avanzò verso l'*Alfa* del Dragone, ed andò a spegnersi al di sotto della *Gamma* dell'Orsa minore, cioè la più bassa delle due ruote del carro minore.

« Le posizioni dei due punti estremi del cammino apparente della meteora si furono:

	Asc. retta	Decl. bor.
Principio	201	58
Fine	230	70

« Il bolide camminava lentamente lasciando sul suo percorso un lucidissimo strascico di color rosso. Il nucleo dapprincipio piccolo, di quarta in terza grandezza, s'ingrandì poco a poco finchè addivenne di grandezza più che doppia della grandezza apparente di Venere. Esso apparve di svariati colori, prima rosso, poi azzurro, quindi bianco scintillante, e la sua luce era così vistosa, che illuminò tutta la terrazza dove noi eravamo, e sorprese gli osservatori che si trovavano rivolti verso l'opposta regione celeste.

« La meteora si estinse tranquillamente senza aprirsi.

« *Nuovi pianeti.* — Il signor Perrotin, dell'Osservatorio di Tolosa, annunzia la scoperta di un nuovo asteroide, fatta da lui la sera del 29 gennaio a 10 ore, in tempo medio di Tolosa.

« L'astro sarebbe di 12ª grandezza, ed avrebbe per coordinate approssimate al momento della scoperta:

« Asc. retta 8 ore 43 min. 16 sec. Declinazione boreale 18 gradi, 19 min.

« Il signor Stephan, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, comunica alla sua volta la scoperta di un altro pianeta fatta colà dall'astronomo Costenot il 3 corrente ad 1 ora 2 minuti di mattino, tempo medio di Marsiglia. A quest'ora la posizione del pianeta si era:

« Asc. retta 10 ore 2 min. 29 sec. Declinazione boreale 12 gradi, 51 min.

« L'astro si muove verso il Nord, ed è di 10ª grandezza.

« Stamane grande perturbazione nel declinometro. »

Le ceneri di Cristoforo Colombo. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 12 si legge:

Si hanno notizie da San Domingo di un nuovo esame fatto il 2 gennaio, pel riconoscimento degli avanzi di Cristoforo Colombo.

In una sala del collegio di San Luigi si riunirono le autorità e le persone più ragguardevoli di San Domingo. Sopra un sontuoso catafalco stava la cassa di legno nella quale era stata sigillata quella di piombo contenente i resti mortali del nostro grande concittadino.

Dopo varii discorsi d'occasione, e mentre l'orchestra suonava una marcia solenne, furono rotti i sigilli della cassa di legno, e tratta fuori la cassa di piombo fu deposta sopra una tavola. Le pareti di tal cassa formano un sol pezzo col fondo e sono unite tra loro da chiodi ribaditi.

Aperta la cassa, furono tolti, ad uno ad uno, con somma cura i preziosi avanzi; indi, rimovendo un po' la polvere che si trovava sul fondo, apparve una targhetta d'argento, sopra un lato della quale fu letta la seguente iscrizione:

U,,^{a} d,,^{te} de los r,,^{tos}
del p,,^{mer} Al,,^{te} D,,^{n}
Cristoval Colon Des,,

E a tergo:

U.

Cristoval Colon.

Dopo un esame scrupoloso, gli avanzi di Colombo furono fotografati dal signor Narciso Arteaga, che fece dono al municipio delle negative. In ultimo, la cassa di piombo, coi sacri ricordi, venne rimessa in quella di legno, a cui furono apposti i debiti sigilli.

Figuravano fra i testimoni i signori Emanuele Santamaria e Giuseppe Pellerano, i cui nomi, a giudicarne dal suono, ci paiono genovesi.

I fogli di San Domingo si diffondono, con singolare compiacenza, su quella solenne cerimonia, compiacenza a cui certo si associa ogni cuore genovese.

Le donne studiose in Inghilterra. — Il Senato della Università di Londra propose ultimamente uno statuto addizio-

nale, in virtù del quale si ammetterebbero le donne a passare *tutti* gli esami e ad ottenere *tutti* i diplomi che può conferire quella Università.

Grazie a quello statuto addizionale, le donne studiose sarebbero in tutto e per tutto parificate agli uomini studiosi.

Il Senato accademico sottopose la progettata riforma alla *convocazione*, adunanza di tutti i graduati titolati che votano per il membro del Parlamento e per i funzionari della Corporazione. Dopo una discussione molto vivace ed animatissima, nella quale i medici si mostrarono specialmente avversi alla proposta innovazione, il nuovo statuto addizionale fu adottato con 242 voti favorevoli e 132 contrari, lo che equivale a dire che i riformatori ebbero una maggioranza di 110 voti.

Il reclutamento in Germania. — Secondo i più recenti dati statistici, nel 1876-77 vennero incorporate nell'esercito germanico 140,197 reclute ripartite a seconda delle provincie nel modo seguente: Slesia 14,498, Prussia 12,139, Provincie renane 12,084, Brandeburgo 8,242, Sassonia prussiana 7,552, Posnania 6,124, Pomerania 5,950, Annover 5,826, Vestfalia 5,512, Assia-Nassau 4,967, Schleswig-Holstein 3,493, Hohenzollern 282.

Totale nel regno di Prussia 86,670. Baviera 17,057 uomini, Sassonia 7,859, Würtemberg 6,241, Baden 4,987, Assia 2,776, Meclemburg-Schwerin 1,846, Sassonia-Weimar 1,024, Mecklenburg-Strelitz 354, Oldenburg 965, Braunschweig 914, Sassonia-Meiningen 656, Altenburg 556, Coburg-Gotha 626, Anhalt 647, Schwarzburg-Rudolfstadt 261, Schwarzburg-Sondershausen 248, Waldeck 206, Reuss 484, Schaumburg-Lippe 103, Lippe 377, Lubecca 107, Amburgo 411, Brema 196, Alsazia e Lorena 4,826.

Delle predette reclute 9,605 furono ammesse nel corpo della guardia. Altre 2,619 reclute vennero incorporate nella marina.

Decessi. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 13, cessava di vivere il conte Paolo Taverna, il cui nome, riverito e popolare per continuo esercizio di opere virtuose, per prove di elevato carattere, di ferme convinzioni e di sincera modestia, lascia a Milano e nell'Italia tutta, un senso, che non sarà fugace, di ammirazione, di affetto e di riconoscenza. In questi ultimi anni il conte Paolo Taverna fondò la Istituzione educatrice dei sordo-muti poveri della provincia, convergendo a di lei incremento, oltre l'indefessa sua opera e il proprio censo, i sentimenti filantropici ed il soccorso di anime generose e di pubbliche rappresentanze intelligenti e sollecite del bene dei poveri, e conquistandole così la universale simpatia coi reali vantaggi più che coll'autorità del suo nome.

— Claudio Bernard, di cui un telegramma annunziò la morte, era un celebre fisiologo francese, membro dell'Istituto e senatore. Era nato a St-Julien, presso Villafranca, il 12 luglio 1813. Fece i suoi studi di medicina a Parigi; nel 1841 divenne *preparatore* al Collegio di Francia e nel 1854 fu chiamato ad insegnare fisiologia generale nella Facoltà di scienze di Parigi. Nello stesso anno fu eletto membro dell'Accademia delle scienze, e nell'anno seguente fu nominato professore di fisiologia sperimentale nel Collegio di Francia.

Le prime ricerche fisiologiche di Bernard datano dal 1844 e furono inserite nella *Gazette Médicale*. La riputazione però data dalle ricerche sugli usi del *pancreas* che nel 1856 furono inserite nei resoconti dell'Accademia delle scienze, e che gli fruttarono il grande premio di fisiologia sperimentale istituito nel 1849.

Continuò sempre con molta attività i suoi lavori, che gli fruttarono grande rinomanza ed onorificenze, come quella di essere eletto membro dell'Accademia di medicina, poi presidente della Società di biologia, quindi membro dell'Accademia francese, ed infine senatore nel 1869.

Egli lascia molti scritti di fisiologia, fra cui una importante memoria sul *calore animale*, e le lezioni da lui fatte nel Collegio di Francia sui vari rami della fisiologia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il R. decreto in data 12 agosto 1877, nº 199, col quale si dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma, non che di strade, magazzini e di altri fabbricati ad esse attinenti;

Visto il decreto in data del 27 settembre 1877, nº 87, col quale il Ministero della Guerra, a'termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, nº 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, designava i fondi da espropriarsi per tali fortificazioni;

Visto il decreto in data del 24 ottobre 1877, nº 1, col quale il comandante la Divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'articolo 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione del predio denominato l'Eremitorio, di proprietà di D. Carlo Felice de'principi Barberini, duca di Castel Vecchio;

Visto il precedente decreto prefettizio in data del 31 decembre 1877, nº 42989, col quale per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate si ordinava il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della pattuita indennità nella somma di lire 33,400;

Vista la dichiarazione provvisoria di deposito in data del 21 gennaio corrente anno, nº 1674, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito della somma suindicata da parte del Ministero della Guerra a favore del sunnominato D. Carlo Felice dei principi Barberini, duca di Castel Vecchio;

Ritenuto che stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni di Roma è mestieri rendere nei modi di legge definitiva la occupazione del fondo di cui si tratta già temporaneamente occupato dalla Autorità militare, in forza del decreto più sopra accennato;

Visti gli articoli 73, 75 e 76 della citata legge di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione per parte del Ministero della Guerra del podere denominato l'Eremitorio, situato nel suburbio di Roma, contrada Sant'Onofrio, segnato in catasto coi numeri 463, 484, 465, 466, 467, 468, 110, 110 sub. 1, 110 sub. 2, 111, 112, confinante a ponente con la via Sant'Onofrio, a mezzodì colla proprietà Manzi, a levante col viale dei Cipressi per una parte e per l'altra colla macchia Madama, a settentrione colla proprietà Romako, della superficie totale di metri q. 52,040, di proprietà di D. Carlo Felice de'principi Barberini, duca di Castel Vecchio, a favore del quale è stata depositata dal Ministero della Guerra predetto la indennità convenuta nella somma di lire 33,400, come risulta dalla dichiarazione provvisoria di deposito più sopra accennata, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma in data del 29 gennaio corrente anno, nº 1674.

Il presente decreto sarà per cura dell'espropriante, a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro entro il termine di giorni 15, volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di giorni 5 dalla sua data inserito per estratto nella Gazzetta destinata per la pubblicazione degli avvisi giudiziari della provincia.

Roma, 11 febbraio 1878.

Il Prefetto: Bella Caracciolo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 febbraio 1877 (ore 16 25).

Venti forti del primo quadrante nel sud della penisola. Levante e scirocco freschi da Venezia ad Ancona. Mare mosso sull'Adriatico inferiore; agitato sull'Adriatico superiore, nei paraggi di Napoli e sul golfo dell'Asinara. Cielo generalmente sereno. Barometro alzato fino a 5 mill. nell'estremo sud della penisola, della Sardegna e in Sicilia, e da 8 a 13 mill. nel resto d'Italia. Moncalieri 772 mill.; Catania, Palascia ed Otranto 762 mill. Scirocco forte all'est della Gran Brettagna. Mezzogiorno fresco nel Canale della Manica. Tempo bello a Pietroburgo e a Vienna. Ieri venti forti di maestrale a Cagliari, a Palermo, a San Teodoro e a Catania. Piogge abbondanti sul golfo di Napoli e a Messina; piuttosto leggere in altri punti dell'Italia meridionale. Dominerà il tempo vario al bello. Venti sempre freschi del primo quadrante nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	770,7	770,9	773,3
Termomet. esterno (centigrado)	3,7	10,6	11,3	6,9
Umidità relativa...	90	48	33	68
Umidità assoluta...	5,41	4,57	3,25	5,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 0	N. 9	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	1. strati	0. bello	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,3 C. = 9,0 R. | Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 88	77 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	84 —	83 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 95	108 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 80 07 1/2 fine.

Prestito Rotschild 84.

Il Deputato di Borsa: TANLONGO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 dicembre 1877, col confronto di quella al 30 novembre 1877.

TITOLI	Al 30 novembre 1877		Al 31 dicembre 1877	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,051,527 27	»	1,059,418 53	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	46,049 42	»	46,617 60	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	16,905,298 49	»	16,939,372 01	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,108,212 48	»	9,736,171 58	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,241,664 68	»	4,212,285 83	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	6,195,186 29	»	6,175,558 85	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	16,243,772 68	»	16,147,803 74	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	456,357 96	»	466,044 22	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,184,923 85	»	3,242,711 13	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	99,434 41	»	65,898 23	»
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	369,128 92	»	336,694 18	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,472,364 91	»	2,472,364 91	»
Masserizie e mobili	28,498 57	»	25,948 16	»
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	542,215 44	»	385,037 66	»
Stampati e libretti in essere	12,592 62	»	11,214 41	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	187,125 »	»	134,508 33	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	42,127 53	»	4,162 »	»
Beni immobili in conto di assegnamenti	6,523 02	»	»	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	40,000 »	»	50,741 20
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	45,195,039 67	»	44,672,413 02
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,635,969 50	»	2,827,923 92
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	6,601,264 23	»	6,537,836 29
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe.	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	905,402 71	»	1,474,963 47
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	53,122 12	»	53,375 53
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	331,081 94	»	287,531 50
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,472,364 91	»	2,472,364 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	506,309 02	»	»
Pigionali	»	4,897 65	»	10,097 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	904 83	»	940 47
Sconti attivi	»	378,789 40	»	369,534 77
Tassa di ricchezza mobile e diverse	91,127 07	»	»	»
Cassa di contanti.	209,297 44	»	680,420 98	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	234,412 17	»	235,068 17
Avanzi al netto	»	3,105,826 90	»	3,121,398 45
	62,493,428 05	62,493,428 05	62,142,232 35	62,142,232 35

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 9 febbraio 1878.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

670

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

Bando per vendita giudiziale
a secondo ribasso.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Viterbo, nella udienza del 15 marzo 1878, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza dei signor Arcangeli Lazzaro e Pia e Vaccari Eufemia vedova Arcangeli, domiciliati in Viterbo, in danno di Giuseppe Montanucci, domiciliato in Bolsena.

Gli immobili saranno venduti in tre separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato dall'ingegnere Francesco Mencarini, ribassato di due decimi, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Fondi da vendersi:

1º Casa posta in Bolsena, contrada Castello al civico nº 6, composta di nº 26 vani, confinante coi beni Spada, Cozza e la strada.

2º Casamento situato come sopra in contrada il Borgo-Dentro, civico nº 29, composto di 25 vani al pianterreno, 29 al piano superiore e cinque al sottotetto.

3º Terreno vitato, olivato e seminativo, con casa colonica, contrada Belvedere, distinto in mappa coi nn. 453, 615, 617, 618 e 624.

645 Avv. Damaso Bustelli proc.

Fallimento di **Molinari Antonio** *commerciante di mercerie in Roma, piazza Montanara, n. 30, ed abitante in via della Bufala, n. 54.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi, è stata retrotratta la data del fallimento di Molinari Antonio al giorno 29 febbraio 1876, e ciò per ogni effetto di legge.

Roma, li 12 febbraio 1878.

665 Il vicecanc. O Giordano.

AVVISO. 649
(1ª *pubblicazione*)

La signora Caterina Andreini vedova del fu Florindo Tomei, domiciliata in Lucca, come madre avente patria potestà sopra i figli minorenni di detto Florindo Tomei, con ricorso presentato alla cancelleria del tribunale di Lucca nel giorno 12 maggio 1877, col ministero del sottoscritto ha chiesto lo svincolamento della cauzione prestata dal fu Florindo Tomei, per l'esercizio della sua professione di notaro col deposito della somma di lire 1764 nella Cassa dei depositi e prestiti.

Lucca, 1º dicembre 1877.

Evaristo Biagini.

TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.
Bando.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore del signor conte Stanislao Stampa, reca a pubblica notizia che nel giorno 5 aprile 1878, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del tribunale suddetto la vendita di alcuni stabili posti nel comune di Ferentino, ed esecutati a danno di Camillo Pompeo di quella città, e sono:

1. Casa alla via Consolare, di più vani, coi numeri di mappa 291 e 292, confinante Giorgi, via Consolare e Teresa Avanzi.

2. Casa di più vani a Sant'Agata, mappa n. 523, confinante De Matthaeis, strada.

3. Casa posta come sopra, col numero di mappa 511, confinante De Cesaris, via dei Musici.

4. Terreno in via di Campo, con casa rurale, mappa nn. 209, 1210, 670, 675, enfiteuta al Demanio, confinante strada, Monte Ernicino, intersecato dalla strada.

5. Terreno seminativo vitato, alla contrada Fochi, mappa n. 714, confinante strada, Gizzi e De Marchis.

6. Terreno seminativo, contrada Serosinelli, e con viti, ai nn. 252 e 255, confinante strada, Giorgi ed altri.

7. Terreno seminativo vitato, in contrada Canale, mappa, sez. 2ª, n. 161, confinante Confraternita dello Spirito Santo in Ferentino, Giorgi Vittorio, salvi, ecc.

La vendita sarà effettuata in due lotti.

1º L'asta per il lotto primo, che comprende i fondi urbani, si aprirà sul prezzo di lire 2881 20, offerto dal creditore istante.

2º L'asta per il lotto secondo, ossia pei fondi rustici, si aprirà sul prezzo offerto di lire 1405 e 80, e con tutte le altre prescrizioni contenute nel bando 3 febbraio 1878.

Frosinone, 7 febbraio 1878.

653 Carlo Kambo avv. proc.

DECRETO. 657

Proposto il ricorso 27 gennaio 1878, n. 22, dei coniugi ing. Gerolamo Bossoni e Giuseppina Galletti, per omologazione dell'atto di adozione, 23 gennaio detto anno, della minorenne Panzeri Giuseppa Caterina del fu Giuseppe, e della vivente Purissima Corno;

Sentita la relazione del consigliere Verga;

Letti gli atti relativi e le conclusioni del Pubblico Ministero 29 gennaio andante;

La Corte d'appello in Milano, sezione civile, composta del primo presidente nobile Scipione Sighele, e dei consiglieri Agazzi, Zonca, Cardone e Usuelli,

Dichiara:

Farsi luogo all'adozione della suddetta minorenne Panzeri Giuseppa Caterina, da parte dei coniugi ing. Gerolamo Bossoni e Giuseppina Galletti, di cui all'atto 23 gennaio p. p.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso a senso dell'art. 218 del Codice civile alla cancelleria di questa Corte e del locale tribunale civile, ed inserito nel supplemento al foglio periodico della prefettura e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, dalla R. Corte d'appello, li 9 febbraio 1878.

Il primo presidente firmato Sighele — Anghinelli cancelliere.

La presente concorda coll'originale.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello, 11 febbraio 1878.

Il cancelliere Anghinelli.

Fallimento di **Paolucci Luigi**, *conduttore dell'Hôtel Anglo-Americano, in via Frattina.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento di Paolucci Luigi, con sua ordinanza in data d'oggi, ha riconvocati i creditori tutti del fallimento stesso, i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento, per il giorno 27 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, ed avanti il sullodato signor giudice, per procedere alla formazione del concordato.

Roma, li 11 febbraio 1878.

663 Il vicecanc. Gio. Politi.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese,

Udita la relazione in camera di consiglio, sedenti il presidente cav. Rosnati ed i giudici avv. Viganò e nobile Lampugnani;

Esaminati gli allegati del ricorso e lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 23 e 24 del Codice civile,

Ordina che siano assunte dal R. pretore di Tradate le informazioni di cui nel primo dei predetti articoli, e rende il ricorso al signor avv. Trolli per lo istante Innocente Fontana acciò proceda alle pubblicazioni richieste dal succitato art. 23 Codice civile.

Varese, 7 gennaio 1878.

Il cav. presidente Rosnati.

640 Alecchi canc.

N. 39.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 17,748 61, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 gennaio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 36 delle Calabrie, compreso fra Cosenza ed i Coraci, escluse le traverse di Cosenza e Rogliano, della lunghezza di metri 42,597,

si procederà alle ore 10 antimerid. di sabato 2 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 16,861 18 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da **una lira**), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1878 e continuerà fino al trentuno marzo 1884.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata all'importo di mezz'annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 febbraio 1878.

Per detto Ministero

646 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

P. N. 9223.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA per esperimento definitivo.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti per la rinnovazione di alcuni tratti di fascie di travertino, che dividono i trapezi mistilinei del piano selciato sulla piazza di S. Pietro, si ebbe il ribasso di lire 5 per cento oltre quello ottenuto in primo grado d'asta in centesimi 30 per ogni cento lire sul previsto importo di lire 8404 64.

Ora si fa noto che al mezzodì del giorno 28 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o di chi per esso, si procederà al terzo e definitivo esperimento per accensione di candela, qualunque sia il numero degli offerenti, e che sarà aperta l'asta sulla somma residuata di lire 7960 46, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione del giorno 8 gennaio p. p., n. 55,844.

Roma, dal Campidoglio, 12 febbraio 1878.

673 IL REGGENTE LA SEGRETERIA GENERALE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di vigesima.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 24 gennaio scorso per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo nei comuni aperti di Mandela e S. Gregorio da Sassola, cioè 3° e 4° lotto, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, gli appalti per due anni e nove mesi dei precitati lotti vennero deliberati, il primo pel maggior prezzo offerto di annue lire duecentosessanta (L. 260), ed il secondo per lire seicentoquindici (L. 615), e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza, nel termine di giorni 15 decorribili da oggi e scadente alle ore 10 ant. del giorno 27 febbraio in corso.

Roma, 12 febbraio 1878.

690 *L'Intendente*: TARCHETTI.

N. 40.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 98,832 32, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 gennaio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tratto del 1° tronco della strada provinciale di seconda serie dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, in provincia di Cosenza, compreso fra la Tomba di metri 2 (sez. 291 del 2° tratto) ed il primo ponte sul fiume Trionto presso il Vallone dei Forgiari, della lunghezza di metri 5437 57,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 5 marzo p v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 93,890 70, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 dicembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 febbraio 1878.

Per detto Ministero

654 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso d'Incanto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 19 corrente mese, a termini abbreviati, nel palazzo comunale, ed innanzi al sindaco, si procederà all'incanto pel seguente appalto: — Riscossione del dazio consumo sul vino ed aceto, sulla carne salata, strutto ed olio vegetale, sui formaggi, sul petrolio, calce e carboni, sullo zucchero e caffè, neve ed alcool, a decorrere dal 1° gennaio a tutto dicembre 1878, per il prezzo complessivo di lire 82,000, a cui è stato ridotto dal Consiglio comunale il canone annuo di appalto in seguito di replicata deserzione d'incanto, ed ai sensi del deliberato dal Consiglio stesso reso in via d'urgenza nella tornata straordinaria del di 12 suddetto mese.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in aumento del prezzo fissato.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, con qualunque numero d'offerte.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità, e dovranno depositare sulla segreteria municipale, per garentia e per le spese dell'incanto, la somma stabilita pel detto appalto in lire 1800.

I termini fatali per presentarsi offerte di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 volgente mese.

I documenti relativi all'appalto sono visibili sulla segreteria municipale. Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal palazzo comunale, addì 14 febbraio 1878.

684 *Il Sindaco*: CARBONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 febbraio 1878, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, 1° piano, si procederà all'appalto, nanti il signor Direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sotto-indicata, cioè:

N. d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Zaini di pelle di vitello annerito per Bersaglieri	6000	6	1000	Lire 13 20	Lire 13200 »	Lire 79200 »	Lire 1400	La consegna si farà nel termine di giorni 30 decorrendi da quello successivo alla partecipazione dell'approvazione del contratto.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare in Torino.

I campioni degli zaini sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli, e presso questa Direzione di Commissariato Militare.

I capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, nonchè presso i magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5 decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati, e in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte, quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 11 febbraio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

676

ESTRATTO.
(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Como, riunito in camera di consiglio nelle persone degli ill.mi signori Miglio nobile Ettore presidente, Reina nob. Francesco e Seveso avv. Carlo giudici, accogliendo il ricorso di Casati Santina tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del marito Bianchi Giosafatte Giuseppe fu Pietro, di Uggiate, provincia di Como, ordina che sieno assunte le opportune informazioni, delegato all'uopo il signor pretore del 8° mandamento in Como; e che tale provvedimento venga per estratto inserto due volte, coll'intervallo di un mese, sul giornale annunzi giudiziari del distretto e sul giornale ufficiale del Regno.

Ciò si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Como, 7 febbraio 1878.

Avv. Perini procuratore di Bianchi Santina Casati.

638

TRIBUNALE CIVILE DI PESARO.
(1a *pubblicazione*).

Per gli effetti degli articoli 23 e 25 del Codice civile si fa noto

Come il R. tribunale civile di questa città, con sentenza in data 18 andante mese, registrata nel successivo giorno 21 al n. 55, fogl. 107, vol. 16, atti giud. con lire 6 a debito, accogliendo la domanda di Rosa Guarnieri vedova di Vincenzo Paolinelli, di Pesaro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 marzo 1877, abbia dichiarata, accertata e stabilita l'assenza di Serafino Paolinelli del fu Vincenzo e della nominata Rosa Guarnieri già domiciliata in Pesaro, a far tempo dal 3 ottobre 1871.

Pesaro, 31 gennaio 1878.

639 G. avv. Andreani proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per secondo incanto.

Essendo risultato deserto il primo incanto del 29 gennaio prossimo scorso, si procederà, alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso, allo sperimento di un secondo pubblico incanto col sistema delle candele, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Garaguso, la quale partendo dall'abitato dello stesso comune si congiungerà alla strada provinciale detta Croce-Parisi, di lunghezza metri 1471, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 9600.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito, dovranno esibire certificati d'idoneità a mente dell'articolo 2 del capitolato di appalto, e depositare la somma di lire 700 nella Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate o per persone da nominare.

Il ribasso minimo che dovrà servire di norma alle offerte nella licitazione, sarà designato all'apertura dell'asta.

L'appalto sarà deliberato quand'anche non vi sia che un solo concorrente sotto osservanza del relativo progetto e capitolato d'appalto in data 21 agosto 1877, dei quali ognuno potrà prendere conoscenza nell'ufficio della Prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere condotte con alacrità in proporzione dei fondi che si avranno disponibili annualmente.

La cauzione definitiva dell'appalto è fissata in lire 1500 e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'impresario.

Il termine utile, fatali, per prodursi offerta di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, lì 4 febbraio 1878.

669 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

AVVISO. 680

Si rende noto che la N. D. signora Carlotta Godoy-y-Burbon contessa di Chinchon, duchessa di Sueca, quale figlia del principe Della Pace Emanuele Godoy, successore del cardinale Giulio-Antonio Santorio, ha formalmente rinunciato e ceduto a favore del Reverendissimo Capitolo Lateranense qualunque diritto ad essa spettante sulla cappella Severina, esistente nella chiesa di S. Giovanni in Laterano. In seguito di tale rinuncia e cessione si invita chiunque altro possa avere comunque un qualche diritto sull'accennata cappella, ad esibire nel perentorio termine di mesi tre, da oggi decorrendi, i relativi documenti nell'ufficio del notaro Monti; scorso qual termine il lodato Rev.mo Capitolo Lateranense eseguirà i restauri necessari nella suindicata cappella, riservandosi la facoltà di disporne come meglio crederà.

Roma, 13 febbraio 1878.

Giuseppe Catelli proc.

Fallimento di **Sinimberghi Nicola**, *farmacista, in via Condotti, n. 65.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento di Sinimberghi Nicola, con sua ordinanza in data d'oggi, ha riconvocato i creditori tutti del fallimento stesso, i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento, per il giorno 27 corrente mese, alle ore una pom., nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posta in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, ed avanti il sullodato sig. giudice, per procedere alla formazione del concordato.

Roma, li 11 febbraio 1878.

664 Il vicecanc. Gio. Politi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per secondo incanto.

Essendo risultato deserto il primo incanto sperimentato il 26 gennaio scorso, si procederà, alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente mese, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al sig. prefetto o chi per esso, allo sperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema delle candele, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Novasiri, la quale dall'abitato dello stesso comune si distenderà fino alla nazionale Sapri-Jonio, di lunghezza metri 4541 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,518 47.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, debbono esibire certificati d'idoneità a mente dell'art. 2 del capitolato di appalto, nonchè ricevute della Tesoreria provinciale attestanti l'eseguito deposito provvisorio di lire 1700 in valuta legale a guarentigia dell'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate o per persone da nominare.

Il ribasso minimo che dovrà servire di norma alle offerte nella licitazione, sarà designato all'apertura dell'asta.

L'appalto sarà deliberato quando anche non vi sia che un solo offerente, sotto osservanza del relativo progetto e capitolato di appalto in data 30 luglio 1873, dei quali si può da ognuno prender conoscenza nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere condotte con alacrità a fine di darle completamente ultimate entro il termine di un anno computabile dalla data del processo verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire 3600 e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione, o un biglietto di pubblico negoziante accettato dall'Amministrazione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello impresario.

Il termine utile (fatali) per prodursi offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, li 2 febbraio 1878.

668 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare, per il giorno 27 del p. v. febbraio, l'Assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. Decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta Assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45, 2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del R. Decreto 20 gennaio 1867, tale Assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1877.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero d'azioni non inferiori a quindici.

Roma, 23 gennaio 1878. 347

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Calcinaja, assegnata per le leve al magazzino di Pisa, e del presunto reddito lordo di lire 812 90.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pisa, addì 8 febbraio 1878.

671 L'INTENDENTE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di parte del lotto ottavo delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 4 del prossimo venturo marzo, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 28 dicembre p. p., approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 28 successivo gennaio), di parte del lotto 8° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posta tale parte di lotto fra le coerenze dei signori avvocato Edoardo, Luigia e Maria fratello e sorelle Prato a levante, del signor Francesco Rossi a giorno, del corso San Martino a ponente e della detta piazza, con accesso dalla porta n. 15, a notte, distinta nella mappa del catasto civico coi numeri 8 e 9, e con parte dei numeri 1, 7, 19 e 20 nel piano A dell'isola 73 intitolata Sant'Anacleto, sezione Moncenisio, e nella mappa del catasto governativo col n. 1848 nel foglio 19.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 160,160, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 19 marzo anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 24,024 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano, od in obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore al vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antim. del 30 marzo prementovato.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'economia tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la città e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 13 febbraio 1878.

875 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 357, nel comune di Saviano, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2771 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto Regolamento e dall'articolo 5 del Reale Decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 160, corrispondente al capitale di lire 2139 20.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato Regolamento sul lotto.

Caserta, addì 9 febbraio 1878.

625 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.